

GV GENTE VENETA

STUDIO
DI CONSULENZA PER L'UDITO

L'UDITO
APPARECCHI ACUSTICI

Viale Garibaldi, 21/a - Mestre (Ve)
Tel. 041.5349467
uditomestre@gmail.com

www.uditomestre.it

ISSN 1973-6835



9 771973 683002

Anno XLIX
numero 25

Venerdì 23 giugno 2023

Euro 1,80

CONTIENE I.P.

genteveneta.it

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE E DI OPINIONE DELLA DIOCESI DI VENEZIA

Poste Italiane s.p.a. Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1, NE/VE - Giornale Locale ROC

Editoriale
di Roberto Donadoni

Crisi educativa: patto sociale mancato

La nostra vita è una splendida, drammatica avventura aperta da un'iniziativa di Dio, ma da costruire e verificare nella propria esperienza, attraverso le prove e le smentite (il limite, le disgrazie, la distanza, l'invidia e la violenza degli altri e nostra, il rischio e la morte) in una alleanza che si rinnova continuamente; questa è la grande idea che Dio ha a favore dell'uomo. Questa idea è realizzata a partire dalla "fabbrica" della procreazione, da quel laboratorio di umanità che è la famiglia. L'uomo impara le cose più decisive del suo viaggio, a partire dalla differenza più profonda e dall'alleanza più feconda fra tutte, che è quella tra l'uomo e la donna, e dalla costruzione più alta, frutto di questo incontro, che è la procreazione e l'educazione dei figli. In questi eventi si iscrivono le storie degli uomini, i significati primordiali, le strutture più radicali dell'avventura umana, e si dischiudono gli orizzonti del cammino e delle relazioni umane. L'uomo "riesce bene" - poiché la riuscita è incerta e frutto di un addestramento lungo e delicato - se riceve un buon patrimonio iniziale dalla famiglia e se tale patrimonio gli viene in qualche modo confermato dal mondo e dalla società che lo circondano, e nei quali si svolge la sua avventura di diventare uomo. L'educazione è pertanto opera congiunta della famiglia e della società.

Ora, questa impresa dell'educazione conosce, nelle nostre società, difficoltà consistenti. I primi a confessare queste difficoltà sono, appunto, i genitori. Le difficoltà, o addirittura l'impossibilità dell'educazione, sono sentiti dai genitori come un fallimento personale nella loro impresa più grande. I genitori spesso si sentono lasciati soli, la cultura che li circonda non vede nelle difficoltà educative una questione antropologica di fondo. Un'emergenza tale da sollevare domande radicali sulla qualità della vita e della casa comune, sul destino stesso della nostra civiltà. Casi recenti, drammatici, di cronaca sono la conferma di queste difficoltà crescenti: non solo gli youtuber che hanno investito e ucciso un bambino, ma anche quei ragazzi violenti che aggrediscono e talvolta uccidono per un diverbio... Le preoccupazioni educative delle nostre società sono quasi esclusivamente di carattere didattico e clinico, una moderna traduzione del classico "mens sana in corpore sano": scuola, sport, danza, palestra, divertimento, e se serve, lo psicologo.

Ma gli strumenti conoscitivi e le attività ricreative, che garantiscono la scuola e le scienze dell'educazione, nulla possono dire sui grandi significati della vita; nulla sanno della "verità" che sola potrebbe autorizzare il volere, la speranza, il viaggio stesso della vita: cose di cui sono esperti e preoccupati i genitori. Le nostre società, così ricche in conoscenza, in strumenti e procedure, non si occupano delle questioni etiche e antropologiche fondamentali, che vengono lasciate ai singoli nel privato. continua a pag. 6



Lorenzo e Matteo, due doni per tutti

in un tweet

Quanto costa il biglietto per essere tutti uguali?

Basterebbero questi numeri per capire che c'è qualcosa che non va: 700 migranti naufragati, 600 dei quali annegati, hanno pagato per questa tragica traversata circa 6000 dollari ciascuno. Fuggivano da guerra e persecuzioni. Sei ricconi in sommergibile ne hanno pagati 250mila per vedere da vicino i resti del Titanic. E ora sono drammaticamente dispersi. Ma se la morte - e la nostra pietà - rende tutti uguali, nella vita dove sta l'uguaglianza? Quando la pietà si trasformerà in senso di giustizia?

Due doni per la Chiesa di Venezia, due doni per tutti. Sono quelli di Lorenzo Manzoni e Matteo Gabrieli, che offrono la loro vita per il Signore e per i fratelli. Sabato 24, in basilica di San Marco, saranno ordinati sacerdoti per le mani del Patriarca Francesco. A GV raccontano la loro vita e la storia della loro vocazione.

alle pagg. 4-5

SAN MARCO

Basilica, nuovi restauri per 3,3 milioni

Lavori al via per i marmi del narcece e i mosaici della Cappella del Santissimo.

a pag. 15



VENEZIA

Ognissanti, addio a p. Tarcisio

Era cappellano della chiesa del Giustinian, lo ricorda in tanti con affetto.

a pag. 17

